

Università degli Studi di Bari "Aldo Moro"				
Dipartimento di Scienze Politiche				
Corso di Laurea in Scienze delle Amministrazioni (SA LM-63)				
a.a. 2015-2016				
Settore scientifico disciplinare: IUS/09	Insegnamento di			
	Diritto Regionale e degli Enti locali (corso comune con PPIS)			
	Eventuale articolazione in moduli			
	Anno di corso PRIMO	Semestre PRIMO		
Titolare d'insegnamento	Prof.ssa Maria Grazia Nacci Telefono: 0805717153 e-mail: mariagrazia.nacci@uniba.it	RICEVIMENTO: martedì, mercoledì, giovedì, 9.00-12.00 LUOGO DI RICEVIMENTO: P.zza Cesare Battisti, IV piano (ex Istituto di Diritto pubblico)		
Attività	Lezioni frontali	Esercitazioni	Altre attività	Totale
Crediti	8	DA CONCORDARE	DA CONCORDARE	8
Ore attività	64			64
Propedeuticità	Verificare il piano di studi del Corso			
Pre-requisiti	Nessuno			
Risultati apprendimento specifici	Gli studenti dovranno essere in grado di comprendere gli elementi teorici ed applicativi inerenti il sistema delle autonomie territoriali nell'ordinamento italiano, nonché di elaborare idee originali sulla base di una comprensione sistematica e criticamente consapevole delle conoscenze acquisite.			
Obiettivi formativi	Il corso si propone di indagare il processo di riforma istituzionale in atto ed in particolare di fornire gli strumenti utili per la conoscenza dell'assetto organizzativo e funzionale delle Regioni e degli Enti locali, dei loro rapporti reciproci e di quelli con lo Stato. In tale prospettiva, si procederà all'analisi delle più recenti fonti normative, nonché della più significativa giurisprudenza della Corte costituzionale.			
Contenuto				

<p>Nell'ambito del corso saranno approfonditi i seguenti temi:</p> <p>Parte prima: Il regionalismo italiano e la sua evoluzione. Il nuovo Titolo V della Costituzione e l'adeguamento ad esso del quadro legislativo ordinario: profili problematici. La potestà statutaria: ordinaria e speciale prima e dopo le leggi di riforma costituzionale. L'organizzazione delle Regioni. La forma di governo regionale. Il Consiglio. Il Presidente. La Giunta. Il Consiglio delle autonomie locali. Le funzioni delle Regioni. Le funzioni normative. Le funzioni amministrative. L'autonomia finanziaria. La partecipazione alle funzioni statali. I poteri dello Stato nei confronti delle Regioni. Il contenzioso costituzionale. Il giudizio di legittimità in via diretta prima e dopo la riforma. I conflitti tra Stato e Regioni.</p> <p>Parte seconda: Origine ed evoluzione delle autonomie locali. La potestà statutaria e regolamentare. Organi e funzioni del Comune e della Provincia. Gli strumenti di raccordo fra Regioni ed Enti locali. La partecipazione. Il sistema dei controlli. La responsabilità degli amministratori e dipendenti degli enti locali.</p>	
<p>Bibliografia consigliata</p>	<p>Parte Prima: D'ATENA A., Diritto regionale, Giappichelli, Torino, ult. ed.</p> <p>Parte seconda: VANDELLI L., Il sistema delle autonomie locali, Il Mulino, Bologna, ult. ed.</p> <p>oppure</p> <p>STADERINI F., Diritto degli enti locali, Cedam, Padova, ult. ed.</p> <p>Per approfondimenti dei vari temi trattati si segnalano: - CARAVITA B., Lineamenti di diritto costituzionale federale e regionale, Giappichelli, Torino, ult. ed.; - SANNONER V., Le carte statutarie dopo la riforma del titolo V della Costituzione, Cacucci, Bari, ult. ed.</p> <p>Materiale normativo</p> <p>M. Bassani, V. Italia, C.E. Traverso (a cura di), Leggi fondamentali del diritto pubblico e costituzionale, Milano, Giuffrè, ultima edizione.</p> <p>M. Siclari (a cura di), La Costituzione della Repubblica nel testo vigente, Roma, Aracne, ultima edizione.</p>

	<p>A lezione saranno indicati testi e materiali didattici per ulteriori approfondimenti.</p>
<p>Modalità di acquisizione delle competenze trasversali attraverso l'insegnamento</p>	<p>a. Capacità di risolvere problemi: ossia applicare in una situazione reale quanto appreso, individuando gli ambiti di conoscenze che meglio consentono di affrontarla (indicare qui le modalità): Gli studenti frequentanti utilizzeranno la conoscenza degli elementi teorici ed applicativi inerenti il sistema delle autonomie territoriali dell'ordinamento italiano per l'analisi di fattispecie concrete sottoposte alla loro attenzione dal docente.</p> <p>b. Analizzare e sintetizzare informazioni: ossia acquisire, organizzare e riformulare dati e conoscenze provenienti da diverse fonti (indicare qui le modalità): Agli studenti frequentanti verrà richiesta capacità di focalizzare le linee evolutive – e le relative ragioni di fondo - del sistema autonomistico italiano, dal modello costituzionale originario alle riforme del Titolo V, Parte II, della Costituzione, alla luce della giurisprudenza costituzionale e del dibattito costituzionalistico su tali temi.</p> <p>c. Formulare giudizi in autonomia: ossia interpretare le informazioni con senso critico e prendere decisioni conseguenti (indicare qui le modalità): Gli studenti dovranno dimostrare capacità di indagare, sulla scorta degli strumenti conoscitivi acquisiti, gli esiti applicativi delle riforme costituzionali del sistema delle autonomie italiano e di elaborare autonomamente al riguardo una valutazione critica, giuridicamente supportata, anche utilizzando una prospettiva comparatistica con i modelli di regionalismo e federalismo presenti nel panorama internazionale.</p> <p>d. Comunicare efficacemente: ossia trasmettere informazioni e idee in forma sia orale sia scritta in modo chiaro e formalmente corretto, esprimendole in termini adeguati rispetto agli interlocutori specialisti o non specialisti del settore (indicare qui le modalità): Agli studenti frequentanti sarà offerta la possibilità di migliorare la propria capacità di esposizione articolata ed organica degli</p>

	elementi acquisiti, nonché di comunicazione chiara delle personali riflessioni maturate, attraverso esercitazioni in aula che verteranno sull'analisi critica della più rivelante giurisprudenza costituzionale sul Titolo V Cost.		
Metodi di valutazione	Prova scritta no	Eventuale prova di esonero Parziale no	Colloquio orale Sì
Composizione Commissione esame di profitto	Presidente Maria Grazia Nacci	Componenti Francesco Gabriele, Anna Maria Nico, Giovanni Luchena, Vittorio Teotonico, Luca Grimaldi, Gaetano Bucci, Annamaria Bonomo, Cecilia Pannacciulli	
Modalità di valutazione del livello di apprendimento (voto finale, dichiarazione di idoneità)	Voto finale in trentesimi IL VOTO FINALE SARA' ESPRESSO IN TRENTESIMI		
Criteri di attribuzione del voto finale	Il voto finale viene attribuito alla luce dell'esito del colloquio orale, da cui deve emergere conoscenza e capacità di comprensione degli argomenti trattati, nonché di elaborazione di idee critiche ed originali circa l'assetto attuale dei rapporti fra Stato, Regioni ed Enti locali nell'ordinamento italiano.		